

VERBALE DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI AVELLINO
DEL 15 maggio 2020

Addì 15 maggio 2020, alle ore 17,00 sono presenti i Consiglieri Avv.ti Antonio Barra (Presidente), Antonio Famiglietti (Vice Presidente), Valentina Amelio (Segretario), Carlo Frasca (Tesoriere), Tommaso Fabiano, Raffaele Tecce, Anna Argenio, Modestino Prisco, Paola Albano, Rosa Barletta, Francesco Castellano, Ennio Napolillo, Nello Pizza, Maria Rita Martucci, Maria Carmela Picariello, Amato Rizzo, Elvira Festa, Giovannangelo De Giovanni, Carmine Freda.

Sul punto n. 1)dell'OdG il Presidente Barra relaziona e propone: "poiché non previsto nel protocollo d'intesa, si fa obbligo a tutti gli avvocati iscritti di trasmettere al COA in copia le richieste dei magistrati civili del Tribunale di Avellino designati per la trattazione e la decisione dei giudizi pendenti, di invio in forma digitalizzata degli atti all'epoca versati cartaceamente con avvertenza che la omissione potrebbe comportare l'avvio di procedimenti disciplinari."

L'avv Martucci esprime il proprio dissenso in ordine alla proposta del Presidente Barra poiché non può farsi obbligo agli iscritti di deposito di documentazione tanto meno sotto la minaccia di provvedimenti disciplinare a loro carico, tenuto tra l'altro conto che, le funzioni disciplinari ad oggi vengono svolte dal Consigli Distrettuali di Disciplina e soprattutto che a dissipare ogni dubbio è intervenuto il decreto n.75/2020 del Presidente del Tribunale di Avellino con il quale il Presidente ha comunicato a tutti gli iscritti, che dall'omessa digitalizzazione non può derivare alcun pregiudizio alla parti, non prevedendolo né la legge né il protocollo e ricordando che il giudice essendo in servizio non può essere esentato dal dovere di procurarsi, ai fini della decisione la disponibilità delle produzioni cartacee di parte. L'avv Picariello si associa alle argomentazioni dell'avv Martucci, facendo rilevare che provvedimento analogo a quello del Presidente Beatrice non vi è per la Corte d'Appello. Perciò sarebbe doveroso segnalare in sede distrettuale la inammissibilità della richiesta di scannerizzazione di copie dei fascicoli già disponibili in cancelleria.

Si procede alla votazione esprimono voto contrario alla proposta del Presidente Barra: avv Frasca, Avv Picariello, avv Martucci, avv Freda, avv Tecce, avv Argenio, avv Castellano, avv Fabiano, avv Festa, avv Albano, avv Barletta, avv Famiglietti, avv Napolillo, avv Amelio

L'avv Castellano precisa che il voto contrario alla proposta, va motivato nel senso che la questione, allo stato, è stata risolta dal provvedimento n. 75 del Presidente del Tribunale ed in quanto non è condivisibile prevedere un obbligo di comunicazione a carico dei colleghi, con

l'eventuale segnalazione degli stessi al consiglio di disciplina. . Si potrebbe prevedere un mero invito anche al fine di monitorare l'effettiva e corretta attuazione del protocollo sottoscritto. L'avv Barletta si associa alle motivazioni dell'avv Castellano. L'avv Picariello si associa alla motivazione dell'avv Castellano e rimarca che la problematica permane per il distretto. L'avv Albano si associa alle motivazioni dell'avv Castellano e dell'Avv Picariello.

L'avv Festa sottolinea la necessità che gli iscritti segnalino al consiglio le richieste dei magistrati concernenti l'invio in forma digitalizzata degli atti già versati in forma cartacea, ma non ritiene che l'omissione da parte dei colleghi possa essere stigmatizzata in via disciplinare. Per questo motivo esprime voto contrario . L'avv. Frasca a motivazione del proprio voto contrario deduce che dai fori di tutto il circondario della Corte d'Appello di Napoli, proliferano ordinanze con cui è richiesto agli Avvocati di scannerizzare atti già depositati dagli stessi in giudizio in forma cartacea. Tale prassi, scongiurata ad Avellino dal predetto provvedimento del Presidente del Tribunale, permane invece presso il distretto e senz'altro merita di essere censurata sia perché immotivata, giacché il Giudice, che deve presiedere l'udienza dal Ufficio Giudiziario è ben in possesso del fascicolo cartaceo e digitale, sia perché lesiva della dignità della professione forense che non può doversi sostituire all'attività di cancelleria; pertanto è senz'altro opportuno che gli avvocati segnalino tali provvedimenti al Consiglio onde possa valutarne la legittimità ed eventualmente segnalarle agli organi di vigilanza, ma ritengo che tanto certo non possa costituire un obbligo dell'iscritto a valutarsi in sede di disciplinare. L'avv Fabiano aderisce alle motivazioni addotte dall'avv Castellano e dall'avv Festa , facendo nuovamente rilevare che il problema in discorso è superato per il Tribunale di Avellino dal decreto del Presidente del Tribunale n. 75 /2020 che esonera espressamente gli avvocati dall'onere di depositare copie informatiche dei documenti cartacei presenti nei fascicoli, non prevedendolo né la legge né il protocollo ed al contrario onera i magistrati di acquisire tramite le cancellerie i fascicoli contenenti i documenti depositati in forma cartacea.

Esprimono voto a favorevole della proposta del Presidente Barra : avv Giovannangelo De Giovanni, avv Pizza, avv Prisco, avv Rizzo

L'avv Pizza evidenzia che le richieste avanzate dai magistrati nei richiamati provvedimenti ledono la dignità della professione , in quanto indicano l'avvocato a subire e quindi ad adempiere queste richieste "non consentite" , dovendo sempre tutelare i prevalenti interessi dei propri assistiti. Questa premessa, quindi deve indurre tutti i colleghi a rendere noti i provvedimenti del tenore di quelli richiamati, al fine di consentire al Consiglio di avviare tutte le

iniziative volte a tutelare e difendere il decoro della nostra professione. Per queste ragioni l'avv. Pizza si associa alla proposta del Presidente Barra. L'avv. Prisco si associa. L'avv. De Giovanni precisa che il proprio voto favorevole è fondato sul presupposto che le scansioni mirate ad allineare il cartaceo alla regola del processo telematico non può ricadere a discapito dell'avvocatura né determinare un appesantimento degli accessi nelle rispettive cancellerie. L'avv. Rizzo aderisce alla proposta condividendo le motivazioni dell'avv. Pizza e De Giovanni. L'avv. Barra vota favorevolmente e responsabilmente sulla proposta conoscendo le norme di legge e sapendo che non è il magistrato che deve procurarsi il fascicolo o le produzioni che contengano atti scritti cartolarmente e che ogni invito in tali sensi è oltre che ridicolo illegittimo.

L'Avv. Rosa Barletta, quale referente della commissione GDP, riunitasi in data 10 maggio 2020, relaziona sul punto relativo al Decreto emesso in data 08 maggio 2020 dal Presidente della Corte di Appello di Napoli, con cui è stata sospesa ogni attività giudiziaria presso gli Uffici del GDP del circondario del Tribunale di Avellino.

Bisogna constatare con amarezza, l'ennesimo "vulnus" inflitto nei confronti di una Avvocatura, oramai agonizzante. Una tale oltraggiosa ferita duole ancor più, posto che essa non proviene dalla furia casuale e cieca di un epidemico flagello, ma dal sorprendente provvedimento emesso, in data 08 maggio 2020, dal Presidente della Corte di Appello di Napoli. Quest'ultimo, infatti, seppur tardivamente, ha inteso rivolgere la propria attenzione alle problematiche afferenti l'organizzazione per la ripresa dell'attività giudiziaria dinanzi agli Uffici del Giudice di Pace. Il risultato di un tale commendevole intento appare, nondimeno, del tutto inadeguato alla gravità del momento ed alla complessità della crisi in atto. Si tratta, infatti, di un provvedimento (il decreto n. 216/2020) che si limita a disporre il rinvio delle cause (e delle problematiche ad esse connesse) ad altra data, vanificando di fatto, tutti gli sforzi profusi da quanti, ed in particolare questo Consiglio/Commissione, si sono spesi con generosità, per addivenire alla sottoscrizione del protocollo siglato in data 4 maggio 2020, per una sia pur parziale ripresa dell'attività di udienza. Il richiamato accordo, frutto dell'impegno e della intensa collaborazione tra l'Avvocatura Irpina ed il Presidente del Tribunale di Avellino (al quale va comunque il nostro ringraziamento per la costruttiva disponibilità dimostrata) veniva redatto in assoluta coerenza con quanto disposto dalla normativa emergenziale in materia.

Si è previsto infatti, per le udienze a celebrarsi dal 12 maggio al 31 luglio 2020, la possibilità della trattazione da remoto, e ciò al fine di evitare il concreto ed attuale rischio di affollamento

degli Uffici, con conseguenti assembramenti, peraltro vietati dalla normativa nazionale di prevenzione epidemiologica per COVID-19.

Tale documento, peraltro, non solo appare pienamente conforme a quanto previsto dalla normativa nazionale, ma è in linea con quanto proposto dalla Unione Nazionale Giudici di Pace, che, con propria nota, aveva compiutamente relazionato circa la specifica istanza inoltrata per tempo al Ministero della Giustizia e la conseguente autorizzazione intervenuta, per tutti i Magistrati Onorari, ad utilizzare un software per videoconferenze, al fine di poter celebrare le udienze tramite accesso da remoto.

Sorprende, pertanto, l'atteggiamento mostrato dalla Presidenza della Corte di Appello di Napoli, che, sostanziosamente in un frettoloso e pilatesco rinvio, **da un lato**, vanifica lo sforzo profuso dall'Avvocatura per il raggiungimento degli accordi sottoscritti con i Presidenti dei Tribunali del Distretto e, **dall'altro**, dimentica le recenti disposizioni legislative in materia che avrebbero comunque imposto la previa audizione del Consiglio dell'Ordine, prima di adottare, in via definitiva, ogni misura organizzativa. Occorre, infine riflettere come la previsione normativa in parola, non a caso, abbia onerato ciascun Presidente di Tribunale per la predisposizione di singoli protocolli, previa consultazione del locale COA. Tanto infatti pare orientato al fine di rispondere al meglio alle specifiche esigenze, strutturali, organizzative e di organico presenti nelle diverse realtà territoriali. Di qui la palese inadeguatezza di un provvedimento generico ed onnivoro che, facendo di tutta tua l'erba un solo fascio, frettolosamente, si limita a disporre un rinvio per tutto e per tutti, in assenza di un doveroso approfondimento delle diverse situazioni, caso per caso.

Si è così deciso, con draconiano imperio, di risolvere alla radice ogni questione e, pazienza, se con l'acqua sporca si finisce col gettare via anche qualche bambino, venuto alla luce, tra mille difficoltà, in tempo di pandemia. Esiste tuttavia, un limite. Sarebbe infatti, doloroso e triste, dover prendere atto che, al di là dalle apparenti forme di cortesia e collaborazione, esisteva, sin dall'inizio, una preconcepita strategia degli Uffici Centrali che aveva preventivamente scelto di porre in "non calè" ogni possibile risultato prodotto, in sede di redazione dei protocolli GdP, per quanto apprezzabile fosse. Una tale consapevolezza, disvelata dalla cronologia degli eventi, sarebbe intollerabile e gravissima, ponendosi come insanabile ferita per quanti, Avvocati e Magistrati degnissimi, in ciascun distretto di Tribunale, hanno profuso il loro impegno, con generosa lealtà. Tanto premesso La Commissione GDP, ritenendo che il comportamento e le decisioni assunte dal Presidente della Corte di Appello di Napoli con il predetto decreto n.216

meritano di essere stigmatizzate, chiede che il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Avellino adotti tutti provvedimenti necessari per garantire la ripresa dell'attività giudiziaria dinanzi agli Uffici del Giudice di Pace del circondario del Tribunale di Avellino e deliberi lo stato di agitazione. Si chiede che la eventuale delibera venga inviata al Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro della Giustizia, Presidente della Corte di Appello di Napoli e Presidente del Tribunale di Avellino.

Il Presidente Barra : “chiede ai membri della commissione Gdp a che titolo hanno sottoscritto il protocollo, se come era noto le condizioni igieniche non erano state accertate, né si è fatto onere il Presidente del Tribunale di diffidare il Governatore della Campania, perché nonostante assume di averlo invitato, non aveva riscontrato in alcun modo la richiesta, ma non lo ha diffidato . Con decreto n. 71/2020 il Presidente assume che avrebbe proceduto di intesa con il Presidente della Corte di appello , senonchè il Presidente della Corte di Appello si è regolato come noi sappiamo.”

L'avv Barletta intende precisare quanto segue : “il protocollo dal Gdp è stato stilato dalla commissione su delega del Consiglio di intesa con il Presidente del Tribunale e votato a maggioranza dei votanti . Per quanto attiene alle questioni di merito di eventuali autorizzazioni sanitarie si ritiene che in questo momento corre l'obbligo di tutelare l'avvocatura tutta e quanti oggi si vedono costretti a non poter svolgere la loro attività a seguito di un provvedimento emesso probabilmente da una preconcepita strategia degli uffici centrali.” Pertanto l'avv Barletta propone che il protocollo già sottoscritto e votato da questo consiglio sia l'unica soluzione praticabile per la ripresa delle attività giudiziarie presso il Gdp del circondario. L'avv. Picariello fa rilevare che lo stato di agitazione è già stato proclamato dal Consiglio e mai revocato per cui chiede che la commissione interloquisca con il Presidente Beatrice, con l'ASL ed i Comuni interessati per superare la emparse e far valere il protocollo vigente. Si associa alla proposta l'avv Martucci e l'avv Barletta.

Il Presidente Barra dichiara che se il Consiglio, che ha già approvato a suo tempo il protocollo intende mantenerne il valore e la validità ed efficacia deve impugnare il provvedimento del Presidente della Corte d'appello innanzi al Tar Lazio. L'avv Frasca propone al Consiglio di riaffermare interamente la bontà delle linee guida redatte dalla Commissione GdP e rimesse al Presidente del Tribunale sollecitando a quest'ultimo alle ASL competenti ed ai comuni di emettere nel più breve tempo i provvedimenti sanitari necessari alla ripresa delle attività. L'avv Picariello ribadendo la propria proposta ed aderendo a quella dell'avv Frasca, precisa che il

protocollo GDP sottoscritto tra il COA ed il Presidente Beatrice non sia stato in alcun modo scalfito o reso invalido dal provvedimento della Corte di Appello, ed è quindi ancora vigente.

L'avv Castellano e l'avv Famiglietti propongono di rinviare ogni decisione all'esito della prossima interlocuzione auspicata nella nota a firma del presidente degli ordini del distretto Corte di appello di Napoli. L'avv Martucci si associa alla proposta dell'avv Famiglietti e Castellano, tuttavia chiede al consiglio di delegare la commissione consiliare del GDP e per essa il suo referente affinché possa attivarsi con le autorità sovraccitate al fine di trovare delle soluzioni all'ottenimento delle autorizzazioni sanitari, in modo tale da far partire il protocollo stilato e tutt'ora vigente.

Alle ore 19,42 l'avv Argenio si allontana.

Il presidente Barra si oppone alle proposte di rinvio della discussione del punto , in quanto non essendo più in vigore le commissioni delegate alla firma ed alla stipula dei protocolli evidentemente bisognerà a questo punto valutare da parte delle commissioni consiliare, organo a questo punto competente, le azioni e le proposte che potrebbero produrre. L'avv Prisco, l'avv De Giovanni si associano al voto contrario del rinvio del Presidente. L'avv Tecce e l'avv Martucci l'avv Pizza si oppongono al rinvio.

L'avv Festa fa rilevare che le commissioni create ad hoc per la gestione dell'attività giudiziaria nel periodo emergenziale sono ancora operative giacché ai protocolli sono da considerarsi "aperti", ovvero ancora suscettibile di modifiche e di integrazioni, per tutta la durata del periodo di vigenza.

Gli avv.ti Fabiano, Napolillo, Festa, Castellano, Famiglietti, Picariello, Frasca, Rizzo, Albano, Barletta, Amelio sono favorevoli al differimento dell'odierna seduta .

Alle ore 20,40 risulta disconnesso l'avv Freda.

A questo punto il consiglio si autoconvoca per il giorno lunedì 18 maggio 12,00 per l'approvazione del bilancio Ocf , ed in prosieguo sui punti all'odierne del giorno di cui all'odierna convocazione per il giorno mercoledì 20 maggio 2020 alle 16,00.

Alle ore 20, 56 la seduta è terminata, letto il verbale, viene approvato. Del che è verbale

Il consigliere Segretario
f.to Avv. Valentina Amelio

Il Presidente
f.to Avv. Antonio Barra